



IN PASSIONE DOMINI

Venerdì 18 aprile 2025 - Anno C

RITI INTRODUTTIVI

—> SPIEGAZIONE 1

Il Celebrante con i ministri entra in silenzio nella chiesa e si prostra davanti all'Altare.

Quindi recita l'Orazione:

Orazione

Ricordati, o Padre, della tua misericordia e santifica con eterna protezione i tuoi fedeli, per i quali Cristo, tuo Figlio, ha istituito nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Oppure:

O Dio, che nella passione di Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio; e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del tuo Spirito fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

—> SPIEGAZIONE 2

Prima Lettura

(Is 52,13-53,12)

*Egli è stato trafitto per le nostre colpe.
(Quarto canto del Servo del Signore)*

Dal libro del profeta Isaia

Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato

grandemente. Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore

fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.



Salmo Responsoriale

(dal Salmo 30)

Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso; difendimi per la tua giustizia. Alle tue mani affido il mio spirito; tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Sono il rifiuto dei miei nemici e persino dei miei vicini, il terrore dei miei conoscenti; chi mi vede per strada mi sfugge. Sono come un morto, lontano dal cuore; sono come un cocciolo da gettare.

Ma io confido in te, Signore; dico: «Tu sei il mio Dio, i miei giorni sono nelle tue mani». Liberami dalla mano dei miei nemici e dai miei persecutori.

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, salvami per la tua misericordia. Siate forti, rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore.

Seconda Lettura

(Eb 4,14-16;5,7-9)

Cristo imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza per tutti coloro che gli obbediscono.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è

passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. [Cristo, infatti,] nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

(Fil 2,8-9)

Lode a Te, o Cristo, Re di eterna gloria!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Lode a Te, o Cristo, Re di eterna gloria!

Vangelo

(Gv 18,1-19,42)

Indicazioni per la lettura dialogata:

✠ = Gesù;
C = Cronista;
D = Discepoli e amici;
F = Folla - Assemblea;
A = Altri personaggi

C Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: ✠ «Chi cercate?». C Gli risposero: F «Gesù, il Nazareno». C Disse loro Gesù: ✠ «Sono io!». C Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: ✠ «Chi cercate?». C Risposero: F «Gesù, il Nazareno». C Gesù replicò: ✠ «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», C perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: ✠ «Rimetti la

spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?». **C** Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo». Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: **A** «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». **C** Egli rispose: **D** «Non lo sono». **C** Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose: **✠** «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». **C** Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: **A** «Così rispondi al sommo

sacerdote?». **C** Gli rispose Gesù: **✠** «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». **C** Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: **A** «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». **C** Egli lo negò e disse: **D** «Non lo sono». **C** Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: **A** «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». **C** Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò. Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: **A** «Che accusa portate contro quest'uomo?». **C** Gli risposero: **F** «**Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato**». **C** Allora Pilato disse loro: **A** «Prendetelo voi e giudicateloo secondo la vostra Legge!». **C** Gli risposero i Giudei: **F** «**A noi non è consentito mettere a morte nessuno**». **C** Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire. Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: **A** «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: **✠** «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». **C** Pilato disse: **A** «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». **C** Rispose Gesù: **✠** «Il mio regno non è di questo mondo;

se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». **C** Allora Pilato gli disse: **A** «Dunque tu sei re?». **C** Rispose Gesù: **✠** «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». **C** Gli dice Pilato: **A** «Che cos'è la verità?». **C** E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: **A** «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». **C** Allora essi gridarono di nuovo: **F** «**Non costui, ma Barabba!**». **C** Barabba era un brigante. Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: **F** «**Salve, re dei Giudei!**». **C** E gli davano schiaffi. Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: **A** «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». **C** Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: **A** «Ecco l'uomo!». **C** Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: **F** «**Crocifiggilo! Crocifiggilo!**». **C** Disse loro Pilato: **A** «Prendetelo voi e crocifigetelo; io in lui non trovo colpa». **C** Gli risposero i Giudei: **F** «**Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire,**

perché si è fatto Figlio di Dio. C All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: A «Di dove sei tu?». C Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: A «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». C Gli rispose Gesù: ✠ «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande». C Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: F «**Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare**». C Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstrotò, in ebraico Gabbatà. Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: A «Ecco il vostro re!». C Ma quelli gridarono: F «**Via! Via! Crocifigilo!**». C Disse loro Pilato: A «Metterò in croce il vostro re?». C Risposero i capi dei sacerdoti: F «**Non abbiamo altro re che Cesare**». C Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era

scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: F «**Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"**». C Rispose Pilato: A «Quel che ho scritto, ho scritto». C I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: F «**Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca**». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: ✠ «Donna, ecco tuo figlio!». C Poi disse al discepolo: ✠ «Ecco tua madre!». C E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: ✠ «Ho sete». C Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: ✠ «È compiuto!». C E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Qui si genuflette

Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il

sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto». Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Parola del Signore.

Lode a Te, o Cristo.

Preghiera Universale

I. Per la santa Chiesa

Preghiamo, fratelli e sorelle, per la santa Chiesa di Dio. Il Signore le conceda unità e pace, la protegga su tutta la terra, e doni a noi, in una vita serena e sicura, di rendere gloria a Dio Padre onnipotente.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia, perché la tua Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con fede salda nella confessione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

II. Per il papa

Preghiamo per il nostro santo padre il papa Francesco. Il Signore Dio nostro, che lo ha scelto nell'ordine episcopale, gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa come guida e pastore del popolo santo di Dio.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, sapienza che regge l'universo, ascolta la tua famiglia in preghiera, e custodisci con la tua bontà il papa che tu hai scelto per noi, perché il popolo cristiano, da te affidato alla sua guida pastorale, progredisca sempre nella fede. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

III. Per tutti i fedeli di ogni ordine e grado

Preghiamo per il nostro vescovo Renato, per tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi, e per tutto il popolo dei fedeli.

Dio onnipotente ed eterno, che con il tuo Spirito guidi e santifichi tutto il corpo della Chiesa, accogli le preghiere che ti rivolgiamo, perché secondo il dono della tua grazia tutti i membri della comunità nel loro ordine e grado ti possano fedelmente servire. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

IV. Per i catecumeni

Preghiamo per i catecumeni. Il Signore Dio nostro apra i loro cuori all'ascolto e dischiuda la porta della misericordia, perché mediante il lavacro di rigenerazione ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati in Cristo Gesù, Signore nostro.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, aumenta nei [nostri] catecumeni l'intelligenza della fede, perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale, siano accolti tra i tuoi figli di adozione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

V. Per l'unità dei cristiani

Preghiamo per tutti i fratelli e le sorelle che credono in Cristo. Il Signore Dio nostro raduni e custodisca nell'unica sua Chiesa quanti testimoniano la verità con le loro opere.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, che raduni i tuoi figli ovunque dispersi e li custodisci nell'unità, volgi lo sguardo al gregge del tuo Figlio, perché coloro che sono stati consacrati da un solo Battesimo siano una cosa sola nell'integrità della fede e nel vincolo dell'amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

VI. Per gli ebrei

Preghiamo per gli Ebrei. Il Signore Dio nostro, che a loro per primi ha rivolto la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, che hai affidato le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, esaudisci con bontà le preghiere della tua Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

VII. Per coloro che non credono in Cristo

Preghiamo per coloro che non credono in Cristo. Illuminati dallo Spirito Santo, possano anch'essi entrare nella via della salvezza.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, dona a coloro che non credono in Cristo di trovare la verità camminando alla tua presenza con cuore sincero, e concedi a noi di essere nel mondo testimoni più autentici della tua carità, progredendo nell'amore vicendevole e nella piena conoscenza del mistero della tua vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

VIII. Per coloro che non credono in Dio

Preghiamo per coloro che non credono in Dio. Praticando la giustizia con cuore sincero, giungano alla conoscenza del Dio vero.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, tu hai messo nel cuore degli uomini una così profonda nostalgia di te che solo quando ti trovano hanno pace: fa' che, tra le difficoltà della vita, tutti riconoscano i segni della tua bontà e, stimolati dalla nostra testimonianza, abbiano la gioia di credere in te, unico vero Dio e Padre di tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

IX. Per i governanti

Preghiamo per coloro che sono chiamati a governare la comunità civile. Il Signore Dio nostro illumini la loro mente e il loro cuore a cercare il bene comune nella vera libertà e nella vera pace.

Pregiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo: assisti con la tua sapienza coloro che ci governano, perché, con il tuo aiuto, promuovano su tutta la terra una pace duratura, la prosperità dei popoli e la libertà religiosa. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

X. Per quanti sono nella prova

Preghiamo, fratelli e sorelle, Dio Padre onnipotente, perché purifichi il mondo dagli errori, allontani le malattie, vinca la fame, renda la libertà ai prigionieri, spezzi le catene, conceda sicurezza a chi viaggia, il ritorno ai lontani da casa, la salute agli ammalati e ai morenti la salvezza eterna.

Pregiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, consolazione degli afflitti, sostegno dei sofferenti, ascolta il

grido di coloro che sono nella prova, perché tutti nelle loro necessità sperimentino la gioia di aver trovato il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

—> SPIEGAZIONE 4

Fra la Cena e la Crocifissione di Gesù c'è una profonda unità. Questa sera non si celebra la Messa, ma la Chiesa sente che si prolunga la Cena del Signore celebrata nel Giovedì Santo. In questo momento siamo invitati a venerare la Croce che viene progressivamente svelata con il canto fatto tre volte:

Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, salvatore del mondo. **Venite, adoriamo.**

Tutti si inginocchiano in adorazione. Poi singolarmente si accostano alla Croce per l'adorazione con il bacio.

ADORAMUS TE CHRISTE

Adoramus Te Christe et benedicimus tibi; quia per sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

Traduzione

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo; perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

TI ADORIAMO, O CRISTO

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Salve o Croce, salve, salve o Croce unica speranza.

ECCO IL LEGNO DELLA CROCE

Ecco il legno della croce, mistero di morte e di gloria: l'artefice di tutto il creato è appeso a un patibolo.

Un colpo di lancia trafigge cuore del Figlio di Dio: sgorga acqua e sangue, un torrente che lava i peccati del mondo.

O albero fecondo e glorioso, ornato d'un manto regale, talamo, trono e altare al corpo di Cristo Signore.

O croce beata che apristi le braccia a Gesù Redentore bilancia del grande riscatto che tolse la preda all'Inferno.

Ave, o croce, unica speranza, in questo tempo di passione accresci ai fedeli la grazia, ottieni alle genti la pace. Amen.

STABAT MATER

Stabat mater dolorosa iuxta crucem lacrimosa, dum pendebat filius.

Traduzione

Stava la Madre, addolorata ai piedi della croce, dalla quale pendeva il Figlio.

Cuius animam gementem contristatam et dolentem pertransivit gladius.

Traduzione

Lei, la cui anima lamentosa, piena di tristezza e dolore fu trafitta da una spada.

O quam tristis et afflicta fuit illa benedicta Mater unigeniti!

Traduzione

Oh, quanta tristezza ed afflizione ebbe quella benedetta Madre dell'Unigenito!

Quae maerebat et dolebat, pia Mater, dum videbat nati poenas incliti!

Traduzione

La quale si affliggeva, soffriva, e tremava vedendo le pene del glorioso figlio!

Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si videret in tanto
supplicio?

Traduzione

*Quale uomo non piangerebbe, se
vedesse la Madre di Cristo in un
supplizio così grande?*

Quis non posset contristari Christi
Matrem contemplari dolentem
cum filio?

Traduzione

*Chi non proverebbe compassione alla
vista della pia Madre che soffre col
Figlio?*

Pro peccatis suae gentis vidit
lesum in tormentis et flagellis
subditumi;

Traduzione

*Per i peccati della sua stirpe vide Gesù
tormentato e sottoposto al flagello.*

Vidit suum dulcem natum
moriendo desolatum, dum emisit
spiritum.

Traduzione

*Vide il suo dolce Figlio emettere l'ultimo
respiro morendo abbandonato da tutti.*

Eia Mater, fons amoris, me sentire
vim doloris fac, ut tecum lugeam!

Traduzione

*Orsù, Madre, fonte dell'amore, fammi
provare la forza del dolore affinché io
pianga con te.*

Fac, ut ardeat cor meum in
amando Christum deum, ut sibi
complaceam!

Traduzione

*Fà che il mio cuore arda nell'amore di
Cristo Dio per essere a Lui gradito*

Sancta Mater, istud agas, crucifixi
fige plagas cordi meo valide!

Traduzione

*Santa Madre: imprimi le piaghe del
Crocefisso saldamente nel mio cuore.*

Tui nati vulnerati tam dignati pro
me pati poenas mecum divide!

Traduzione

*Del tuo figlio ferito, che s'è degnato di
patire tanto per me, con me pure dividi le
pene.*

Fac me vere tecum flere, crucifixo
condolere, donec ego vixero!

Traduzione

*Fammi piangere con te, condividere i
dolori del crocefisso, finché vivrò.*

luxta crucem tecum stare et me
tibi sociare in planctu desidero.

Traduzione

*Stare con te ai piedi della croce, e unirmi
a te, nel pianto, questo desidero.*

Virgo virginum praeclara, mihi iam
non sis amara fac me tecum
piangere.

Traduzione

*Vergine delle vergini la più insigne, con
me non essere dura, fammi piangere con
te.*

Fac, ut portem Christi mortem,
passionis fac consortem Et plagas
recolere!

Traduzione

*Fammi partecipe della morte di Cristo,
fammi condividere i suoi patimenti ed
onorare le sue piaghe.*

Fac me plagis vulnerari, fac me
crucem inebriari et cruore filii

Traduzione

*Fammi ferire dalle Sue ferite, inebriare di
questa croce e del sangue di tuo Figlio.*

Inflammatum et accensus per te,
Virgo, sim defensus in die iudicii!

Traduzione

*Infiammato ed acceso, per tua
intercessione. Vergine, sia io difeso nel
giorno del giudizio.*

Fac me cruce custodiri morte
Christi praemuniri, confoveri
gratia!

Traduzione

*Fa' che sia protetto dalla croce, fortificato
dalla morte di Cristo, riscaldato dalla
grazia.*

Quando corpus morietur, fac, ut
animae donetur Paradisi gloria!
Amen!

Traduzione

*Quando il corpo morirà, fà che all'anima
sia donata la gloria del paradiso. Amen!*

TI SALUTO O CROCE SANTA

**Ti saluto, o Croce santa, che
portasti il Redentor; gloria,
lode, onor ti canta ogni lingua
ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo, sei
salvezza del popol fedel. Grondi
sangue innocente sul Cristo che ti
volle martirio crudel.

Tu nascesti tra braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù. Tu
moristi fra braccia pietose d'una
croce che data ti fu.

O Agnello divino immolato
sull'altar della croce, pietà! Tu che
togli dal mondo il peccato, salva
l'uomo che pace non ha.

Del giudizio nel giorno tremendo
sulle nubi del cielo verrai:
piangeranno le genti vedendo qual
trofeo di gloria sarai.

SANTA COMUNIONE

—> SPIEGAZIONE 5

Il Signore Gesù, Figlio obbediente del Padre, si è consegnato alla morte e l'ha vinta. Chiediamo a Dio che si compia nella nostra vita la sua volontà, perché trasformata in esodo pasquale la nostra esistenza passi dalla schiavitù alla libertà, dalle tenebre alla luce. Osiamo dire:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua è la potenza e la gloria nei secoli.

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

DOMINE NON SUM DIGNUS

Domine non sum dignus, non sum dignus ut intres sub tectum meum.

Domine non sum dignus, non sum dignus ut intres sub tectum meum, sed tantum dic verbo, sed tantum dic verbo et sanabitur anima mea, anima mea, sed tantum, sed tantum dic verbo et sanabitur anima mea.

Traduzione

Signore, non sono degno, non sono degno che tu entri nella mia casa. Ma di' soltanto una parola e la mia anima sarà salvata.

DAVANTI ALLA CROCE

Tu mi guardi dalla croce questa sera mio Signor ed intanto la tua voce mi sussurra: "Dammi il cuor!"

Questo cuore sempre ingrato oh, comprenda il tuo dolor! E dal sonno del peccato lo risvegli alfin l'Amor!

Madre afflitta, tristi giorni ho trascorso nell'error; Madre buona, fa ch'io torni lacrimando al Salvator.

CREDO IN TE SIGNOR

Credo in te, Signor, credo in te: grande è quaggiù il mister, ma credo in te.

Luce soave, gioia perfetta sei. Credo in te, Signor, credo in te.

Spero in te, Signor, spero in te: debole sono ognor, ma spero in te.

Luce soave, gioia perfetta sei. Spero in te, Signor, spero in te.

Amo te, Signor, amo te: o crocifisso Amor, amo te.

Luce soave, gioia perfetta sei. Amo te, Signor, amo te.

Prendimi come son, nell'umiltà, sulla mia polvere Tu scriverai.

Luce soave, gioia perfetta sei. M'affido a Te, Signor, m'affido a Te.

Resta con me, Signor, resta con me: pane che dai vigor, resta con me.

Luce soave, gioia perfetta sei. Resta con me, Signor, resta con me.

NON MI ABBANDONARE

Non mi abbandonare, mio Signor, non mi lasciare: io confido in te.

Tu sei un Dio fedele, Dio d'amore. Tu mi puoi salvare: io confido in te.

Tu conosci il cuore di chi ti chiama. Tu lo puoi salvare: se confida in te.

Dopo la Comunione

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai rinnovati con la gloriosa morte e risurrezione del tuo Cristo, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché la partecipazione a questo grande mistero ci consacri sempre al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Orazione sul popolo

Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo che ha celebrato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

—> SPIEGAZIONE 6

Termina il tutto inginocchiandosi alla Croce. Nella Chiesa non c'è più la presenza reale della Santissima Eucaristia